

# Teatro

## La vitalità del «Vizietto»

**Azzeccato il musical dal celebre soggetto di Jean Poiret con la regia di Piparo. Al Sistina, la coppia Bocci-Ghini nei panni di Renato e Albin una gara di bravura**

di RITA SALA

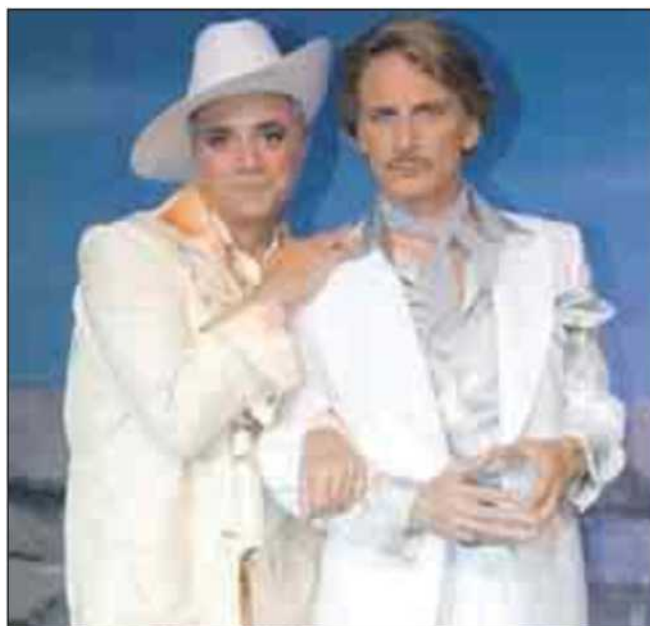
**A**LBIN Mougeotte, in arte Zaza (Michel Serrault nel film di Molinaro «Il Vizietto») e il suo compagno di vita e di lavoro Renato Baldi (Ugo Tognazzi) sono rispettivamente Massimo Ghini e Cesare Bocci. Diventando la coppia gay (creata da Jean Poiret) per il musical «La cage aux folles», ora diretto da Massimo Romeo Piparo, ingaggiano sul palcoscenico del Sistina una gara di bravura alla quale val la pena di assistere. Nel ruolo del domestico nero Jacob (ricordate la vezzosa cameriera che lavora nella casa della coppia in abiti sempre succinti?) c'è invece il ballerino e coreografo Russell Russell. Ma il cast, numerosissimo, comprende anche venti ballerini/e sui tacchi a spillo e sei Drag Queen di gran razza, che animano alcuni momenti dark. Piparo si concede qui la citazione del kabarett, le

allusioni a certe figure «altre» di Otto Dix o Grosz, mordaci e insieme tenere, libere testimoni del mistero del travestitismo.

Il musical «La cage aux Folles» nasce in America nel 1983, ad opera di Jerry Herman (musica e testi) e Harvey Fierstein (libretto). La partitura comprende canzoni importanti, «The Best of Times» e la celeberrima «I Am What I Am» («Sono quel che sono»), elogio dell'accettazione serena e coraggiosa di un modo di essere, portata al successo mondiale da Gloria Gaynor.

Non è facile mettere in palcoscenico la storia di Albin e Renato, del loro locale di Saint Tropez, «La cage aux folles» appunto, dove un pugno di «pazze» convive bene con la propria scelta di vita e riesce ad amare, gioire, piangere e ridere serenamente. Piparo ce l'ha fatta. Zazà la primadonna, grazie a Ghini folleggia con gagliardia negli abiti della diva e si rende umanissima «madre» di Laurent (il bambino nato da una fulminea relazione eterosessuale di Renato con una ballerina) quando il ragazzo decide di sposarsi. Bocci gli risponde con magnifica efficacia nella parte del fedele con sorte, canta benissimo, si muove con la parimonia del caso, diverte e convince. Nel ruolo di Laurent, bene il giovane Cristian Ruiz. Attorno luci, colori, paillettes, risate e qualche opportuna riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ghini (a sinistra) e Bocci nei panni della coppia gay che gestisce un night trans

